

[122] **Misteri e mestieri**

Valeria Patrizia Li Vigni Tusa

Misteri, abbiamo visto, venivano affidati con atti notarili alle maestranze che dovevano curarne la conservazione e la manutenzione. Si assiste spesso a un succedersi di diverse maestranze nella tutela di un gruppo, circostanza dovuta a molteplici cause: dalla cessazione della disponibilità economica di una categoria o addirittura alla scomparsa della stessa.

È nostro desiderio verificare, come in alcuni casi, esiste un'esatta correlazione dei gruppi con i mestieri e le relative maestranze affidatarie.

Da un esame superficiale, vediamo la presenza di una maestranza unica a detenere un gruppo come gli orefici, mentre solitamente sono due e talvolta tre. Ciò testimonia che un grosso impegno economico corrispondeva all'affidamento del gruppo; il riscontro era una forte valenza apotropaica per un'azione penitenziale fortemente connotata. Assistiamo anche a un transitare da una categoria all'altra per due motivi: la maestranza si estingue per carenza di lavoro come nel caso dei corallai e viene integrata con un'altra.

Il minimo comune etico è rappresentato sempre in ogni caso dal senso di responsabilità nell'effettuare un'ottima manutenzione del gruppo, l'ingaggio dei portatori, dapprima esclusivamente volontari e dopo a pagamento.

La tradizionale devozione basata sull'aspetto penitenziale, e nello stesso tempo di sofferenza, è finalizzata simbolicamente a rivivere la passione di Cristo. Ma malgrado ciò, l'elemento importante per il mantenimento di un legame socioculturale cede il passo a una devozione sentita a livello superficiale, dove nei livelli profondi prevale il desiderio di fare un evento turistico dove la festa diventa stimolo incentivante al richiamo degli spettatori.

Elenchiamo di seguito l'attuale affidamento dei gruppi statuari, risalendo, dove è possibile, ai precedenti affidamenti.

**1. La Separazione**

di Mario Ciotta, restaurato da Bartolomeo Frazzitta.

Affidato con atto notarile del 6 aprile 1621 al ceto degli Orefici, con la clausola che doveva essere il primo gruppo ad aprire la processione.

**2. La Lavanda dei Piedi**  
di Mario Ciotta.

Restaurato da Mario Ciotta, subulteriori restauri nel 1902 per opera di Giuffrida, nel 1946 di Giuseppe Cafiero, nel 1979 da Scalabrino e infine, nel 1997, da Maria Scalisi con la supervisione della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Trapani.

Fu affidato con atto notarile del 6 aprile 1621 alla Marina Piscatorum con sede nella Chiesa di S. Lucia in via S. Anna. Soltanto il 23 gennaio del 1704 la Marina di Casalicchio entrò nell'affidamento del gruppo ponendo fine a dissensi precedenti e commissionò il restauro a Ciotta.

**3. Gesù nell'Orto di Getsemani**  
di Baldassarre Pisciotta.

Affidato con atto notarile del 27 aprile 1620 al ceto degli Ortolani

**4. L'Arresto**

di Vito Lombardo.

Non è stato ritrovato l'atto di concessione bensì quello di obbligo fatto alla maestranza di ricostruire il gruppo danneggiato gravemente, dopo una caduta, e di consegnare le parti integre alla confraternita.

Ceto dei Metallurgici, ex fabbri ferrai (ferrariuorum, claviteriorum, scopiteriorum et spatorum)

**5. La Caduta sul Torrente Cedron**

di Francesco Nolfo.

Affidato con atto notarile del 6 aprile 1621 al ceto dei Naviganti.

**6. Gesù d'innanzi ad Hanna**

L'autore è ignoto, probabilmente l'opera è di Pietro Ancona e

Michele Gramignano.

Affidato con atto notarile del 26 aprile 1648 ai Cordari e Conciatori, e in un secondo tempo ai Fiorai e ai Fruttivendoli (1788).

**7. La Negazione**

di Baldassarre Pisciotta.

Affidato con atto notarile del 1 dicembre 1661 al ceto dei Barbieri e, successivamente, anche ai Parrucchieri.

**8. Gesù d'innanzi ad Erode**  
di Baldassarre Pisciotta.

Affidato con atto notarile del 13 novembre 1782 ai Mugnai, a cui seguirono i Sensali e gli Operatori di cerealicoltura, nella seconda metà del '700 fino al 1949, anno in cui furono gli impiegati comunali a farsi carico di sostenere il gruppo. Dal 1955 è affidato al ceto dei Pescivendoli.

**9. La Flagellazione**

di autore ignoto.

Dapprima fu restaurata nel 1890 da Pietro Croce, dopo una ca-

duta che lo ha danneggiato, e successivamente nel 1987 da Angelo Cristaudo.

Affidato con atto notarile del 3 maggio del 1620 al Ceto dei Muratori e Scalpellini.

**10. *L'Incoronazione di spine***  
di Antonio Nolfo.

Il gruppo, danneggiato durante la guerra, è stato restaurato da Giuseppe Cafiero.

Affidato con atto notarile dell'8 marzo 1782 al ceto dei Mugnai, a cui si associarono i Fornai.

**11. *Hece Homo***  
di Giuseppe Milanti.

Ha subito un restauro nel 1986 ad opera di Angelo Cristaudo. Affidato con atto notarile del 21 marzo 1689 al ceto dei Calzolari.

**12. *La Sentenza***  
di Francesco e Domenico Nolfo. Affidato con atto notarile del 27 febbraio 1782 al ceto dei Macellai.

**13. *L'Ascesa al Calvario***

di autore ignoto.

Affidato con atto notarile del 20 aprile 1612 al ceto del Popolo, Carrettieri, Vinattieri.

**14. *La Spogliazione***

di Francesco e Domenico Nolfo. Affidato con atto notarile il 20 aprile 1620 al ceto dei Fruttivendoli e il 17 maggio 1772 ai Bottai, che furono sostituiti dal ceto dei Tessili e Abbigliamento.

**15. *La Sollevazione della Croce***  
Ricostruita da Domenico Li Muli nel 1956.

Affidato con atto notarile del 23 aprile 1620 al ceto dei Falegnami, Carpentieri e Mobilieri.

**16. *La Crocifissione (la ferita al costato)***

di Francesco e Domenico Nolfo. Affidato con atto notarile il 27 aprile del 1620 al ceto dei Funai e Canapai, ai quali subentrarono per estinzione della categoria Pittori e Decoratori.

**17. *La Deposizione***

di autore ignoto, ricostruito nel 1730, su commissione degli affidatari, da Antonio Nolfo e nel 1943 da Antonio Fodale e Leopoldo Messina.

Affidato con atto notarile del 3 aprile 1619 al ceto dei Sarti e Tappezzieri.

[125]

**18. *Il Trasporto al Sepolcro***  
di Giacomo Tartaglio, scolpito nel 1790.

Affidato con atto notarile il 5 aprile 1619 al ceto dei Corallai; nel 1790 subentrarono i Salinai.

**19. *L'Urna di Cristo***  
Cristo scolpito da Antonio Nolfo. Affidato nell'800 dal Municipio al ceto dei Pastai.

**20. *L'Addolorata***  
di Giuseppe Milanti. Affidata nell'800 dal Municipio al ceto dei Cuochi, Cocchieri, Staffieri, Camerieri, Dolcieri, Baristi, Autisti, Albergatori, Tassisti.